

Giusy Sica

Re-Generation Y-outh think tank

Mi trovo qui come rappresentante di Re-Generation Y-outh think tank, un *team* anomalo costituito da donne under 30 che nasce in una cornice fortemente connotata da «Sud-centrismo», come mi piace dire, ma i cui assi di azione – che sono per lo più legati al concetto di rigenerazione, cultura ed *empowerment* di genere e generazionale – si sviluppano a livello nazionale ed europeo.

Sono reduce da un appuntamento al parlamento europeo dove abbiamo affrontato il tema dell'equità di genere e dell'*empowerment* per le giovani donne, temi collegati all'Agenda 2030 e in particolare agli obiettivi 4 e 5.

La nostra è un'attività a cavallo tra azione, ricerca e progettualità. Cerchiamo di tenere insieme quella che è un'azione di *policy making* a livello nazionale ed europeo con progettualità scalate rispetto a quelle che sono le esigenze – fortemente sentite – che riguardano soprattutto l'*empowerment* e l'educazione delle giovani generazioni.

Sul tema delle giovani donne stiamo portando avanti, a livello nazionale, un progetto rivolto a donne under 30 che si avvale del concetto di *reverse mentoring*. Si tratta, in altre parole, di giovani donne che collaborano con delle mentori e che, attraverso un processo di *reverse mentoring*, riescono poi a diffondere delle soluzioni rispetto al tema della disparità di genere. Un tema ovviamente complesso, che va dalla ricerca di soluzioni concrete nel quadro dell'ampliamento del *welfare* italiano (che si differenzia rispetto ad altre parti d'Europa) al lavorare su quello che è il *gender pay gap*.

Per quanto riguarda invece il coinvolgimento giovanile stiamo attuando, in collaborazione con altre realtà under 40, un lavoro di rilettura su tutte le missioni del Pnrr. Crediamo infatti che un'azione di coinvolgimento dal basso e il lavorare attivamente su delle proposte concrete possano costituire uno stimolo affinché le giovanissime generazioni si sentano partecipi del cambiamento. Con l'onorevole Rossini stiamo anche valutando di produrre un manifesto programmatico finale.

Il nostro contributo si basa quindi sulla progettualità, sul fare rete con tante piccole e medie realtà, ma anche sulla necessità di portare avanti quello che è un processo di *bottom up*, per fare in modo che la voce di tanti giovani venga effettivamente ascoltata a più livelli.